indice

Presentazione	4
Comitato di selezione	8
Giuria dell'edizione 2014	12
Premi	14
Sezione Lungometraggi	18
Sezione Cortometraggi	30
Uno spiraglio su...	54
Edizioni precedenti	63
Giuria e vincitori 1° Edizione	64
Giuria e vincitori 2° Edizione	66
Giuria e vincitori 3° Edizione	68

Direzione scientifica
Federico Russo

Direzione artistica
Franco Montini

Coordinamento organizzativo
Maurizio Saggion

Tutor di progetto
Lucia Simonelli

Coordinamento programmazione
Jacopo Mosca

Comunicazione
Gioia Belardinelli

Immagine e audiovideo
Nicola Ferri

Grafica e catalogo festival
Melissa Biasin
Daniela Pedicone

Comunicazione web
Giuseppe Tancorre

Supervisione grafica
Lorenzo Casella
(Segni di Segni)

Prodotti video e foto
Francesco Palma

Ufficio stampa
REGGI&SPIZZICHINO
Communication

LO SPIRAGLIO

Filmfestival della salute mentale
quarta edizione
5.6.7 Giugno 2014
Nuovo Cinema Aquila
Roma

Organizzatori

Patrocini

Partner

Sostenitori

Da qualche anno vediamo una nuova salute mentale. Non certo per merito della ricerca scientifica, straordinariamente florida nel campo delle neuroscienze, ma con poche ricadute nella pratica clinica. O per merito delle istituzioni, che trasmettono, forse loro malgrado, un senso dilagante di ripiegamento e di riduzione degli investimenti (economici e affettivi?). Direi neanche dal versante delle famiglie, sempre più appesantite, o della società alle prese con una crisi che abbraccia tutti i campi, lavoro, welfare, politica. Eppure le patologie stanno trasformandosi. Tutti concordiamo nell'osservare che sono sempre meno quei disturbi psicotici che riconoscevamo, fin dagli esordi, come gravi, con prognosi infauste. Continuiamo a vedere patologie estremamente severe, ma miste, cangianti, instabili. Situazioni che in talune fasi richiedono sforzi terapeutici enormi, e in altre si riequilibrano, talvolta inaspettatamente. Cosa sta accadendo? Penso che sia utile farsi la domanda, pur non trovando necessariamente una risposta univoca. Dall'osservatorio del filmfestival della salute mentale, giunto alla quarta edizione, si vede tanta salute mentale raccontata a partire da ipotesi diverse. Questo anno mi ha colpito la varietà, la eterogeneità delle situazioni presentate. Mi ha colpito la singolarità delle storie. Ogni persona che appare nei film che abbiamo visionato è bene identificabile, unica, definita, attraverso le vicende dolorose o le risorse. Una edizione fatta di individui, non di tipologie di individui. Visti attraverso molte lenti. Alcune ci sono piaciute di più, altre meno, ma comunque abbiamo colto uno sforzo comune nel desiderio di raccontare la persona. E anche quando l'obiettivo si posava sui laboratori, oppure sui luoghi di cura, sembrava subito attirato da una forza magnetica che lo riportava ai singoli. Persone nell'ambiente, nei gruppi, dentro un contesto di relazioni, ma restituite alle loro identità, che per quanto fragili, sono pur sempre identità da riconoscere e rispettare. Mi sembra di potere dire che forse questa è la rivoluzione a cui stiamo assistendo. Da una psichiatria alla ricerca delle similitudini, per raccogliere gli individui dentro una categoria, ad una salute mentale sempre più attenta alle differenze e alla unicità dell'essere umano.

Federico Russo
Direttore scientifico

Non è facile raccontare con le parole il disagio psichico, la depressione, le fobie, le ossessioni, le paure, la malattia mentale. Si tratta di fenomeni sfuggenti e complessi, difficilmente spiegabili anche da chi ne è vittima. Affrontare il tema della salute mentale attraverso il linguaggio delle immagini, che permette di utilizzare con naturalezza le figure retoriche della metafora e della metonimia, risulta pertanto una scelta valida, utile, quanto mai opportuna. Attraverso la finzione cinematografica, ma anche attraverso l'attività documentaristica e di inchiesta, si possono comprendere meglio patologie in parte ignote perfino a chi ne soffre e riflettere su realtà spesso sconcertanti, senza contare che l'audiovisivo può funzionare, e sempre più spesso viene concretamente utilizzato, anche come valido strumento terapeutico. Da tutte queste ragioni è nata l'idea de Lo Spiraglio, festival dedicato alla salute mentale, giunto quest'anno alla 4° edizione. Benché Lo Spiraglio abbia alle spalle una storia ancora molto breve ha già contribuito ad abbattere, almeno in parte, le diffidenze, il fastidio, i timori nei confronti di chi, diverso, soffre un disagio. I film presentati nelle precedenti edizioni del festival hanno infatti ribaltato tutta una serie di stereotipi negativi solitamente applicati nei confronti del malato di mente. I film presentati in passato hanno dimostrato che il disagio mentale, contrariamente al pensiero dominante, può perfino essere sinonimo di simpatia, creatività, ribellione. Lo scopo principale de Lo Spiraglio è quello di dare visibilità e richiamare l'attenzione del pubblico e dei media su una vasta quantità di produzioni che, pur meritevoli, non riescono a trovare spazio né nel nostro ingessatissimo mercato sala, né in televisione. In particolare spetterebbe al servizio pubblico trasmettere questi film diversi, originali, capaci di fornire un'informazione corretta, autentica e veritiera. Iniziando ad occuparmi dallo scorso anno del festival, la cosa che personalmente più mi ha colpito è stata proprio scoprire la quantità e la qualità dei materiali audiovisivi dedicati al tema. Il numero di titoli che, di anno in anno, rispondono al nostro bando di concorso cresce progressivamente a dimostrazione di un sempre maggiore interesse, più ancora che nei confronti della nostra manifestazione, nei confronti dello specifico tema della salute mentale. La constatazione non può che rallegrarci.

Franco Montini
Direttore Artistico

IL CENTRO DIURNO PALESTRO

Opera da dieci anni accanto al Centro di Salute Mentale seguendo i percorsi riabilitativi di centinaia di persone affette da disturbi mentali gravi. Ha sviluppato una vasta cultura in campo tecnologico e artistico.

FEDERICO RUSSO

Psichiatra psicodinamico è il responsabile della Unità Organizzativa Semplice di via Palestro, dove opera un Centro di Salute Mentale e un Centro Diurno. Ha sempre prediletto il lavoro clinico riabilitativo e scientifico su situazioni di marginalità e gravità, come la disabilità, la tossicomania , le psicosi. Da molti anni è un "attivista" per la diffusione della psicoanalisi multifamiliare in Italia e nel mondo. Attento al potere delle immagini, a partire dagli anni ottanta ha realizzato documentari, ricerche, studi, pubblicazioni sull'uso dei sistemi audiovisivi in psichiatria, partecipando come organizzatore e/o relatore a numerosi congressi, seminari, corsi di rilevanza nazionale e internazionale. Ha studiato le interconnessioni profonde tra cinema e mente con uno sguardo alla reciprocità dei linguaggi, alla formazione dei pregiudizi, al potenziale scientifico e didattico del cinema in psichiatria.

FRANCO MONTINI

(Roma, 1952), giornalista e critico cinematografico.
Scrive regolarmente per il quotidiano "La Repubblica" e per una serie di pubblicazioni di settore: "Il giornale dello spettacolo", "Vivilcinema", "Ciak", "Cinema & Video International". E' presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e dell'associazione Made in Italy, da anni impegnata nella promozione del cinema italiano all'estero. Collabora con diversi festival cinematografici, con la Casa del Cinema di Roma come organizzatore di incontri e rassegna ed ha curato numerose trasmissioni radiofoniche di ambito culturale per la Rai. Si occupa in particolare di produzione nazionale ed ha pubblicato alcuni volumi: "I novissimi" edito dalla Eri; una biografia di Carlo Verdone per "Gremese" ed una di Luigi Magni per la Eri. Ha anche curato il volume "Il cinema italiano del terzo millennio" pubblicato da Lindau; "Gian Maria Volontè - Lo sguardo ribelle" per Fandango Libri e "Istantanee sul cinema italiano" per Rubbettino.

FONDAZIONE ROMA SOLIDALE

Roma Solidale onlus fondazione di partecipazione, ha ridefinito e ampliato nel 2011 la mission a tutte le fragilità sociali, sulla base dell'esperienza maturata quando il suo nome era Fondazione "Handicap Dopo di Noi" onlus della quale il Comune di Roma nel 2005 è stato fondatore promotore. Roma Solidale prosegue dunque lo scopo sociale di sostenere le persone disabili e le famiglie nella ricerca di opportunità di residenziali innovative e si apre al mondo delle vulnerabilità attraverso azioni di sistema.

Oggi il raggio di azione della Fondazione, su mandato di Roma Capitale, è esteso a tutti gli ambiti del welfare. In un contesto altamente complesso come quello attuale, la Fondazione sostiene e sperimenta progetti, costruisce reti, stimola risorse, sviluppa ricerca scientifica e "persegue l'obiettivo di sostenere le persone fragili in situazione di disagio, per il miglioramento della loro qualità di vita a partire dai servizi residenziali o comunque sostitutivi della famiglia rivolti a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale"(art.3, Statuto della Fondazione).

La Fondazione ha sede in Roma e opera prevalentemente nel contesto metropolitano e regionale, promovendo intensi collegamenti con organizzazioni e reti sia nazionali che internazionali, ponendo in essere azioni innovative orientate alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali di persone e organizzazioni, ispirate a una visione sistemica ampia, non imprigionata nel binomio bisogno-prestazione. La Fondazione Roma Solidale opera come *prime mover* strategico, motore di relazioni nel sistema e tra i sistemi. Per questo, l'ambito di azione è multisettoriale e consapevolmente contaminato (contaminante). Lo stile è aperto, partecipato, multistakeholder.

MAURIZIO SAGGION

Direttore della Fondazione Roma Solidale onlus fondata da Roma Capitale, da quindici anni collabora con l'Amministrazione capitolina, nella programmazione, nel coordinamento e nella gestione di progetti a carattere europeo, nazionale e locale sui temi dell'innovazione sociale. Esperto di processi per lo sviluppo locale, ha diretto iniziative sperimentali e interventi di sistema indirizzati alla promozione dell'autonomia sociale, all'ingresso e alla permanenza nel mondo del lavoro delle persone più vulnerabili. Laureato in Scienze della Formazione è Master Pratictioner in Programmazione Neuro Linguistica e coach.

La 4ª edizione dello Spiraglio Filmfestival ha scelto a sua immagine un fotogramma di Incontri ravvicinati del terzo tipo. Nel film di Spielberg, il protagonista sviluppa un'ossessione per un incontro con gli extraterrestri. Sembra sia in preda alla follia. Poi però gli alieni arrivano sulla Terra, rivoluzionando certezze, prospettive (e l'intera storia del cinema di fantascienza). Vorremmo che il viaggio attraverso i film dell'edizione 2014 somigliasse un po' a questo: un programma che sappia guardare al di là del futuro prossimo, un laboratorio in cui i temi legati alla salute mentale e i linguaggi del cinema si possano incontrare in un clima di costante, reciproca curiosità.

Potrete dunque imbattervi nella storia del complicato rapporto tra Federico Fellini e suo fratello Riccardo (anche lui regista) o intraprendere un viaggio intimo nella vita dei ragazzi della Groenlandia, dove imperversa il più alto tasso di suicidi al mondo. Scoprirete storie d'amore e di ostinata perseveranza ed entrerete nell'ex manicomio di Maggiano accompagnati dalla poesia di Mario Tobino.

Anche il concorso cortometraggi sarà totalmente trasversale: finzione e documentario si mischieranno impiegando tutti i registri di cui il cinema dispone. In questa direzione, quella della "contaminazione formale", si è mossa la selezione di quest'anno. Troverete racconti di viaggio, teatro, poesia, giovani autori e registi affermati; uno sguardo che sonda il mondo della psichiatria con discrezione e rigore, attraverso riferimenti talvolta velati ma incisivi e mai banali, con l'intento di allargare al massimo il nostro campo visivo, reale e metaforico.

Perché spesso lo spettatore al cinema non vuole essere solo colui che attende l'incontro con gli alieni. Ma vuole essere lui l'alieno.

Jacopo Mosca
(coordinatore programmazione Lo Spiraglio)

COMITATO DI SELEZIONE

Jacopo Mosca

dopo la laurea in Lettere e Filosofia alla Sapienza di Roma, ha collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani nella redazione delle voci di registi e attori destinate al Dizionario Biografico degli italiani e con la Minerva Pictures per le edizioni in DVD di classici e film d'essai.
Ha lavorato come programmer al Festival di Roma dalla sua fondazione (2006), nello staff della sezione Extra (diretta da Mario Sesti) e al Taormina Filmfest.

Lucia Simonelli

tecnico della riabilitazione psichiatrica, svolge un ruolo chiave nel Cd Palestro, coadiuvando gran parte delle funzioni di coordinamento. Ha partecipato a tutte le fasi di costruzione del progetto de Lo Spiraglio. Presso il Centro Diurno coordina il gruppo Cinema e il gruppo Maxxi.

Melissa Biasin

pittrice, grafica, art director, frequentatrice del C D di via Palestro, contribuisce al progetto de Lo Spiraglio dal 2012. Amante del cinema e dell'arte, creatrice ed organizzatrice di eventi .

Ha lavorato presso varie riviste. Inoltre ha partecipato a varie mostre artistiche, esponendo le proprie opere pittoriche. Premiata al Campidoglio dall'Acmid Donna per la difesa dei diritti umani, come artista dell'anno.

Nicola Ferri

Artista autodidatta, ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione della prima edizione portando avanti la comunicazione grafica e collaborando alla sezione tecnica audiovisiva e alle selezione delle opere. È sua l'idea del logo e il nome del Festival.

Gioia Belardinelli

Dopo aver conseguito la laurea in Comunicazione presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tre diventa giornalista pubblicista e inizia a collaborare con varie testate giornalistiche e siti internet. Durante questi anni lavora anche nell'ambito della comunicazione e dell'ufficio stampa collaborando alla realizzazione e alla diffusione di alcuni progetti legati al campo della formazione. Da gennaio 2012 collabora nel l'Area Comunicazione e Relazioni Sociali della Fondazione Roma Solidale, una fondazione nata con lo scopo di promuovere l'inclusione sociale di persone e gruppi vulnerabili.

Giuseppe Tancorre

diplomato come regista teatrale, ha ottime competenze tecniche nel campo audiovisivo ed una vasta cultura cinematografica.

FRANCESCO BRUNI (presidente di giuria)

Pluripremiato regista e sceneggiatore italiano, è nato a Roma e cresciuto a Livorno. Esordisce nel 1991 firmando la sceneggiatura del film *Condominio* di Felice Farina, in cui già dimostra una particolare attitudine nel raccontare con spigliata naturalezza il cinismo e la solitudine dei nuovi gruppi sociali dell'Italia contemporanea. Nel 1994 inizia la prolifica collaborazione artistica con Paolo Virzì, con cui realizza le sceneggiature di tutti i suoi film da regista: *La Bella Vita, Ferie d'agosto, Ovosodo, Baci e abbracci, My Name Is Tanino, Caterina va in città, N (Io e Napoleone), Tutta la vita davanti* e *La prima cosa bella*. Collabora a lungo anche con Mimmo Calopresti, che si affida alle sue sceneggiature per *La seconda volta, La parola amore esiste, Preferisco il rumore del mare* e *La felicità non costa niente*. Lavora poi, tra gli altri, con Francesca Comencini (*Le parole di mio padre*) e con i comici Ficarra e Picone (*Nati stanchi, Il 7 e l'8, La Matassa*) e con Spike Lee per lo script di *Miracle at St. Anna*. Dal 2000 al 2010 è stato docente di sceneggiatura preso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2011 firma il suo primo film da regista, *Scialla! (stai sereno)*, presentato alla 68ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Controcampo italiano dove vince il premio per il Miglior lungometraggio narrativo. Viene premiato anche come Miglior regista esordiente ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento 2012.

VALENTINA CARNELUTTI

Valentina Carnelutti è un'attrice e sceneggiatrice Italiana e internazionale. Ha lavorato con registi come Marco Tullio Giordana (*La meglio gioventù*), Theo Angelopoulos (*La polvere del tempo*), Paolo Virzì (*Tutta la vita davanti*), Citto Maselli (*Le ombre rosse*), Angelo Orlando (*Sfiorarsi*) e molti altri.

È autrice della sceneggiatura *Sfiorarsi* (Angelo Orlando, 2005) e del cortometraggio *Recuiem*.

Come regista ha diretto il documentario *Melkam Zena – Buone Notizie,* prodotto da Action Aid, il videoclip per il singolo di Francesco Tricarico *Le conseguenze dell'ingenuità* e il cortometraggio *Recuiem* (finalista ai Nastri d'Argento e miglior film al Torino Film Festival 2013).

LUCIANA DE FRANCO

Psicologa analista didatta AIPA. Ha lavorato nel servizio pubblico occupandosi di patologie severe. Ha fondato il circolo di promozione sociale **Infiniti Angoli** destinato alla cura e all'integrazione psico-sociale.

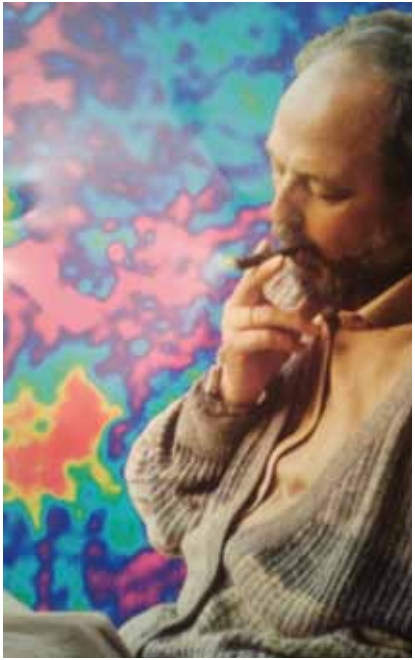
FEDERICO PONTIGGIA

(1978), laureato in Storia e critica del cinema all'Università di Torino (110/110 e lode), con una tesi sul cinema di Abel Ferrara, è giornalista e critico cinematografico. È redattore della Rivista del Cinematografo e del sito Internet www.cinematografo.it, editi dalla Fondazione Ente dello Spettacolo.
È giornalista e critico cinematografico per Il Fatto Quotidiano, Rolling Stone Italia, Micromega.
Collabora, tra gli altri, con Adnkronos e Vivilcinema. È autore e conduttore per Rai Movie di Cinemag e Cine Talk. Ha tenuto lezioni all'Università "La Sapienza" e la LUISS Guido Carli, nonché in altri atenei italiani. Tra le sue pubblicazioni: La grande abbuffata (con L. Giorgioni e M. Ronconi , 2001), Abel Ferrara, il cattivo tenente (2004); "Le radici cattoliche nel cinema italo-americano" in R. Eugeni e D. E. Viganò (a cura di), Attraverso lo schermo (2006).

WALTER PROCACCIO

Psichiatra, psicoterapeuta, 52 anni, Lucano, è docente a contratto di "Psicoterapia breve dinamica" presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Chieti e presso la scuola di psicoterapia SSPIG di Palermo. Co-fondatore dell'Istituto Psicoanalitico di Formazione e ricerca "Armando Ferrari". Responsabile sanitario della Comunità Terapeutica "L'Airone" di Orvieto. I suoi maestri sono stati Luciana Bon de Matte, Armando Ferrari e Salomon Resnik. Ha collaborato a progetti di ricerca con Pietro Bria e Felice Cimatti. Ha pubblicato lavori e comunicazioni su vari temi: psicoterapia, effetto placebo, disabilità e sistemi diagnostici. Autore del video *"Nel panico: un altro film senza speranza?"* Presentato al convegno **"Immagini della mente"**, Roma 1991**.**

PREMIO FAUSTO ANTONUCCI
al miglior cortometraggio



Sono passati, incredibilmente, già alcuni anni da quando mio padre, Fausto Antonucci, classe ’39, non c’è più e spesso mi ritrovo a sentire molta nostalgia della sua compagnia e dei tantissimi momenti vissuti assieme. Credo che non sarà mai veramente possibile abituarmi alla sua scomparsa, che ancora oggi mi appare così assurda e prematura, e sono contento di poterlo incontrare nei miei ricordi e dentro improvvise sensazioni che riaffiorano, ogni qualvolta questo accade o quando una storia, un racconto o un film me lo permettono, anche se poi questo significa riattraversare il dolore della sua assenza. Ricordare mio padre attraverso il filmfestival della salute mentale “Lo Spiraglio”, oggi alla sua eccezionale terza edizione, e a cui la nostra famiglia è molto grata, non è legato solo al suo ruolo di primario psichiatra, a Roma, che ha lasciato un segno profondo nella organizzazione dei Servizi, nella tutela dei diritti di chi soffre, in una cultura della salute mentale che ponga al centro dei percorsi di cura il diritto di un individuo a non essere <normato>, bensì aiutato a maturareconsapevolezza di sé e capacità a determinare il corso della propria vita; piuttosto è legato alla sua profonda passione per il cinema e per la grande forza di disvelamento affettivo ed emotivo che i film posseggono. Era affascinato dalla forza con cui un film poteva trascinare lo spettatore verso un contatto vero con aspetti di sé molto profondi, e in questo senso portarlo verso una maggiore autenticità di sé. L’autenticità di Fausto Antonucci, nei pregi come nei difetti, è stata la sua vera forza, di uomo, di professionista nel campo della salute mentale e di padre. Era convinto che la possibilità di aiutare ecurare un individuo portatore di disagio mentale era tutta nella relazione terapeutica al cui interno ci si poteva stare solo se profondamente in contatto con se stessi, con le proprie emozioni, con la propria autenticità di affetti e pensieri.

Alessandro e Tommaso Antonucci

PREMIO J. GARCIA BADARACCO - FONDAZIONE MARIA ELISA MITRE
al miglior lungometraggio

Jorge García Badaracco, psichiatra e psicoanalista argentino è stato per due volte presidente della Società Argentina di Psicoanalisi e nel 2005 premiato come Maestro della Medicina Argentina dalla Accademia Nacional de Medicina. Ha lavorato per molti anni negli ospedali del Borda e del Mojano introducendo il suo Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare in contesti dove istituzionalizzazione e gravità dei disturbi mentali avevano fino ad allora dominato la scena. Personalità di grande spessore culturale e scientifico si è distinto per numerosi lavori innovativi sul tema delle psicosi e della relazione tra disturbo psichico e sistema familiare. Ha integrato il modello psicoanalitico e quello familiare e soprattutto ha costruito un luogo di cura dei disturbi più gravi basato sul rispetto reciproco, la parità, la convinzione che ciascuno può accedere ad un cambiamento e ad una guarigione e sul coinvolgimento di diversi nuclei familiari che attraverso il confronto e lo scambio alimentano le loro potenzialità sane.

In Italia ha pubblicato: "La comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare" nel 1997, "Psicoanalisi Multifamiliare" nel 2004 e "La psicoanalisi multifamiliare in Italia" nel 2011 con Andrea Narracci.

Ha contribuito personalmente alla diffusione delle sue scoperte favorendo la comprensione dei meccanimi psicologici implicati nello sviluppo dei distubi psicotici. In Italia ha effettuato numerosi viaggi di studio aiutando con generosità e passione la nascita di un movimento che è attualmente confluito nel Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare.

Fondazione Maria Elisa Mitre

Nel 1997 Maria Elisa Mitre apre un centro diurno basato sui principi della comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare sviluppata durante i 25 anni della clinica DITEM del dr Jorge Garcia Badaracco. Allo stesso tempo prende vita la Fondazione, che porta il suo nome, con il proposito di istituire un nuovo modo di lavorare nella salute mentale.

La Fondazione ha come obiettivo promuovere la ricerca, l'insegnamento, la prevenzione e il trattamento nel campo della salute mentale, usando come costrutto la virtualità sana di tutti gli esseri umani, applicando e diffondendo i principi della psicoanalisi multifamiliare.

PREMIO LO SPIRAGLIO
FONDAZIONE ROMA SOLIDALE

a Carlo Verdone

Da sempre attento osservatore della realtà, nella sua vasta e poliedrica attività artistica, come autore e come attore, nel cinema, in teatro, in televisione, Carlo Verdone ha spesso raccontato personaggi segnati da problemi psicologici e comportamentali. Personaggi ipocondriaci, fobici, insicuri, paurosi, eccessivamente timidi, incapaci di stabilire un rapporto sereno con se stessi e con il mondo circostante. Ma ogni volta, pur mostrando con estrema sincerità difetti e carenze, Verdone ha interpretato e raccontato questi personaggi con esplicita ed evidente simpatia, sottolineando come ciò che generalmente è considerato qualcosa di negativo, può essere, al contrario, interpretato come una dote inconsueta e particolare, che arricchisce la varietà della razza umana. Le osservazioni di Verdone, proposte con ironica e raffinata leggerezza, nel segno del divertimento intelligente, hanno enormemente contribuito, grazie ad un successo popolare ormai più che trentennale, ad abbattere la naturale diffidenza nei confronti della malattia psichica e della diversità. Ed è per questo motivo che la direzione del festival ha deciso di assegnare ad Carlo Verdone il Premio Lo Spiraglio - Fondazione Roma Solidale 2014.

Testo a cura di Franco Montini

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI

Spiazzati dalla morte della decrepita psichiatra che li seguiva, gli otto partecipanti a una terapia di gruppo cercano un sostituto. Verificata l'inadeguatezza delle alternative, tutti tranne uno decidono di continuare l'esperienza facendo ricorso all'autogestione. L'idea non si rivela felicissima, tanto che dopo qualche incontro il gruppo preferisce dividersi. Il suicidio della persona che aveva abbandonato l'analisi li farà rincontrare convincendoli a trascorrere un week-end insieme: la ritrovata intimità darà frutti insperati, contribuendo per molti di loro a dare una svolta.

A LOVE SU PREME

Francesco Cannito

Autore, regista e produttore. Lavora come freelance dal 2004 e ha collaborato a programmi televisivi sulle reti Rai, Sky e Mediaset.Nel 2008, insieme a Luca Cusani fonda DiwanFIlm, una casa di produzione basata a Milano e specializzata nella realizzazione di reportage e documentari per il mercato televisivo internazionale, su tematiche sociali, politiche ed ecologiche. Le sue produzioni sono state trasmesse da Rai3, BabelTV, MTV Italia, LA7, RaiNews24, RaiEducational, RTSI, RTP, Al Jazeera International, Channel 4, ARTE France, Russia Today.In particolare: “Inshallah Beijing!” (2008, Palestina/Cina, 54 minuti), sull’avventura olimpica della squadra palestinese a Pechino, è stato premiato come Miglior Documentario all’ Al Jazeera International Film Festival 2008 e ha vinto il Premio Giornalistico “Enzo Baldoni” nel 2009 “Shooting Muhammad” (2009, Israele/Palestina, 52 minuti) sul tema dei rifugiati palestinesi e dei coloni israeliani, è stato premiato all’Al Jazeera International Film Festival 2009, al Genova film Festival 2009, ed è stato uno dei tre finalisti del Premio Giornalistico Ilaria Alpi 2009. “Vivamazonia” (2010, Brasile, 54 minuti) su una piccola scuola rurale nel cuore della foresta amazzonica, è stato premiato come Miglior Documentario al FICMA di Barcellona nel 2010 e in numerosi altri festival internazionali. “Il Rifugio” (2012, Italia, 54 minuti) sull’odissea di 116 profughi provenienti dalla Libia e approdati sulle montagne lombarde, ha vinto il Premio Giornalistico Ilaria Alpi 2013.

Sinossi

Alla periferia di Milano, nel quartiere di Villapizzone, c'è una piccola comunità che ospita persone con insufficienza mentale di lieve o media entità. Tra i suoi otto ospiti, c'è anche una coppia. Alessandro e Stefania si conoscono da 14 anni anni, sono innamorati e condividono il sogno di sposarsi e di andare a vivere per conto proprio. Ma da quando in qua i disabili si sposano? Per l'articolo 85 del Codice civile italiano sono interdetti al matrimonio in quanto non riconosciuti capaci di intendere e volere. In accordo con le famiglie, l'equipe di educatori decide comunque di sostenere il loro progetto: Alessandro e Stefania si sposeranno e poiché un'unione civile non è possibile, si terrà una grande cerimonia laica.Nell'organizzazione del matrimonio, sono coinvolti tutti: amici, parenti e gli ospiti della comunità. Perché questa non è soltanto la celebrazione privata di un'unione, ma l'occasione per ribadire gioiosamente che in una società civile il diritto all'autonomia affettiva e alla costruzione di un libero progetto di vita non possono essere un privilegio esclusivo della maggioranza normodotata dei cittadini. Di fronte all'amore non c'è patologia che tenga.

ARCTIC SPLEEN

Piergiorgio Casotti

Nato nel 1972 a Reggio Emilia. Si interessa alle dinamiche delle differenti società nel mondo, e ama esplorare luoghi incontaminati, situazioni nascoste, dedicandosi alla fotografia, e dal 2007 al fotogiornalismo. Il suo Arctic spleen è vincitore del premio Emilia Romagna al OZU Film Festival, e il premio Bomba di Riso al Collecchio Video Film Festival. Per realizzare Arctic spleen, il regista ha effettuato quattro viaggi per la durata totale di quattro mesi.

Sinossi

Arctic Spleen è un viaggio intimo e personale nella vita giovanile Groenlandese dove natura, noia, violenza e tradizione stanno da decenni reclamando il più alto dei "tributi". Quello di centinaia di giovani vite. Le esperienze di Ole, Elvira, Hans e Kaleeraq, sopravvissuti a diversi tentativi, non sono singole storie isolate ma lo specchio delle paure di un'enorme parte di giovani groenlandesi incline al suicidio. Un documentario che offre una diversa prospettiva sociale sulla comunità di 3000 Inuit di Tasiilaq e dei 6 villaggi che costituiscono la costa est della Groenlandia. Una delle società attualmente meno conosciute nel mondo.

Note di regia: "Ho voluto seguire il mio istinto, lasciandomi guidare dalla profonda empatia stabilita con queste persone. In modo istintivo, intimo, rispettoso e non ingombrante. Tutto è stato fatto da me solo, senza equipaggio, vivendo la quotidianità con una piccola videocamera come estensione dei miei sentimenti per registrare quello che ho osservato, udito e sentito."

CUT

Riccardo Romboli

Riccardo Romboli nasce a Pisa il 1 Giugno 1982. Si diploma all'Accademia del Cinema di Cinecittà nel 2011 in Regia e Produzione. Ha all'attivo la realizzazione di tre cortometraggi (Deeverteasmon, Tritete, Estasi), un documentario (Mamma Marcella), una puntata pilota di serie televisiva (B.A.O.), una sceneggiatura cinematografica (Dio Salvi La Rapina), vari video emozionali per il web: approda adesso alla produzione e regia di un lungometraggio.

Giulio Valli

Nato a Roma il 7 Luglio del 1987, dopo il diploma di Maturità Scientifica si laurea al DAMS di RomaTre (in Regia Cinematografica e Televisiva) con votazione di 110/110 e una tesi su "Suspiria"di Dario Argento, poi si diploma all'Accademia del Cinema e della Televisione di Cinecittà nel corso di Filmmaker. È l'aiuto regia di F. Taviani sul lungometraggio "Come le foglie, tra cinema e teatro." Insieme ai colleghi Riccardo Romboli e Nico Di Lalla firma la sceneggiatura del lungometraggio "Dio Salvi la Rapina". Il suo cortometraggio "Pedalando per il Meyer", patrocinato dalla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico di Firenze Meyer, è stato proiettato alla fiera "BiCiFi" per il lancio dei Mondiali di ciclismo del 2013. Giulio presta servizio negli Scout d'Europa come aiuto capo nel Clan del Gruppo Rm46 e come regista nella Pattuglia Nazionale Audiovisivi.

Nico Di Lalla

Nato a Roma il 21 Marzo 1989, dopo il diploma di maturità si iscrive alla facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tre, indirizzo Discipline delle Arti, della musica e dello spettacolo. Ottenuta la laurea triennale prima, con una tesi intitolata "Match Point. La presenza di Dio nei film di Woody Allen" e quella magistrale poi, con una tesi intitolata "B-Hollyood. L'altro volto del cinema americano", consegue il diploma di filmmaker presso l'Act Multimedia (Accademia del Cinema e della Televisione) di Cinecittà. Durante gli anni di studio è regista del cortometraggio La Tana (2010), aiuto regista del lungometraggio "Come le foglie. Tra cinema e teatro" (2011, F. Taviani) e produttore esecutivo del cortometraggio "Estasi" (Riccardo Romboli, Jacopo G. Cottarelli, 2012). Nel 2011 scrive la sceneggiatura del lungometraggio "Dio Salvi la Rapina" (insieme a R. Romboli e G. Valli) e nel 2012 scrive il romanzo "Freewheelin' – A ruota libera" (2012), edito dalla Momentum Edizioni di Milano. Infine, insieme agli stessi autori di Dio Salvi la rapina, scrive e dirige Cut (2013), lungometraggio del quale è anche autore del soggetto.

Sinossi

Max è un giovane reporter freelance al quale viene affidato lo scoop più importante della sua carriera: intervistare i “giovani turchi”, un noto gruppo di anarco-insurrezionalisti attivo nella capitale. Per portare a termine il servizio il ragazzo si dota di speciali occhiali-telecamera che gli permettono di riprendere ininterrottamente tutto quello che vede. Con il rischio di perdersi nelle pieghe delle sue ossessioni. Ciò che Max non ha previsto è che la sua stessa vita diverrà oggetto di uno dei documentari più controversi degli ultimi anni.

I DIMENTICATI

Niccolò Signorini

Niccolò Signorini nasce l'11 aprile del 1988 a Camaiore nella provincia di Lucca. Dopo aver conseguito il diploma di Liceo Scientifico, inizia a dedicarsi attivamente al cinema, cosa che nel 2012 lo porterà a diplomarsi all'Accademia Nazionale del Cinema di Bologna. Ha lavorato presso l'emittente locale "Tele Camaiore Nuovi Orizzonti", dove ha svolto i lavori di regia, operatore video ed editor. "I Dimenticati" (2013), Docu-film in collaborazione con la Fondazione Mario Tobino, rappresenta la sua opera prima, finalista al Capua CineArt Film Festival. Nel Maggio 2013 realizza una videoclip per il gruppo Windmill Project dal titolo "Mourning Talking" che si classifica nella finale del Camaiore Film Festival. Nell'agosto 2013 viene selezionato per partecipare al Piemonte Documenteur Filmfest, dove realizza insieme a due colleghi (che si firmano per l'occasione con lo pseudonimo "Trementi") il mockumentary "Il Disperso". "PlayGround" è il suo primo effettivo cortometraggio (Produzione Ottobre 2013). A Febbraio 2014 entra in finale a "Riprenditi la Città" con i 60 secondi di "In Luce", cortometraggio sul rapporto luce artificiale e centri storici urbani.

Sinossi

Signus Production e Niccolò Signorini presentano “I Dimenticati”, docu-film realizzato in collaborazione con la “Fondazione Mario Tobino”. Attraverso interviste e ricostruzioni il documentario presenta alcuni aspetti salienti della storia del manicomio di Maggiano (Lucca), della quotidianità al suo interno e delle conseguenze che risultarono dalla promulgazione della legge 180 che decretò la chiusura degli ospedali psichiatrici italiani. Lungo questo viaggio attraverso la malattia mentale e le sue terapie, la figura di Mario Tobino, poeta e medico, sarà guida ed interprete mediante alcune delle sue letture più poetiche per mostrarci il profondo amore che lo ha legato indissolubilmente, per più di quarant’anni, a questo manicomio e ai suoi malati.

L'ALTRO FELLINI

Stefano Bisulli

Nato a Santarcangelo. Videomaker e regista teatrale. Fondatore nel 2000 della casa di produzione Camerastylo, con la quale svolge attività di documentazione e pubblicità per enti pubblici e privati. Con Roberto Naccari comincia a collaborare su progetti di sceneggiatura nel 2002. Nel 2004, con il documentario "Holylanders", intraprendono un percorso produttivo che li porta, nel 2008, ad essere tra i fondatori di Cinematica, struttura con la quale firmano la regia di "Una Storia Comune" (2008), "Fellini Oniricon" (2008), "Insulo della Rozoj" (2009).

Roberto Naccari

Nato a Rimini. Laureatosi in Scienze Politiche è stato dal 1995 al 2004 direttore organizzativo del festival di Santarcangelo dei Teatri. Fondatore del circolo cinematografico Hellzapoppin', frequenta la scuola di sceneggiatura di Tonino Guerra a San Marino e partecipa ai laboratori di Fernando Solanas (1996), Otar Iosselliani (1997), Robbie Muller (1998). Realizza, come regista, due cortometraggi: "Martelli" (1997, 3° premio nella sezione Pardi di domani al Festival di Locarno 1998) e "L'Albero dei Mattoni" (2001). Nel 2002 inizia un rapporto di collaborazione con Stefano Bisulli con il quale realizza nel 2004, il documentario "Holylanders". Nel 2008 sono tra i fondatori di Cinematica, struttura con la quale firmano la regia di "Una Storia Comune" (2008), "Fellini Oniricon" (2008), "Insulo della Rozoj" (2009).

Sinossi

Federico Fellini è il cineasta più conosciuto del mondo. Quello che di Federico pochi sanno è che aveva un fratello, Riccardo, anche lui regista. Quello che nessuno sa e su cui non si era mai indagato è il complicato rapporto che li ha uniti e divisi, per tutta la vita. Una storia che svela aspetti sconosciuti e inaspettati dell'interiorità di Federico facendo emergere di fatto un altro Fellini.

Note di regia. Riccardo Fellini è un personaggio pressoché sconosciuto al pubblico, la cui vicenda umana e professionale, che si è lungamente intrecciata con quella di Federico, era completamente da riportare a galla. Siamo incappati casualmente nella sua storia e subito siamo rimasti affascinati da questo perfetto perdente, un personaggio costretto a sperimentare un confronto impossibile con un fratello troppo geniale. Nel corso della nostra indagine siamo rimasti folgorati dalle pagine del libro dei sogni in cui compariva Riccardo. La constatazione di quanto a lungo l'ombra del fratello abbia ossessionato i sogni di Federico e la violenza delle sue reazioni ci ha sorpreso. Era quello il cuore della nostra storia, le fragilità inaspettate di Federico, quel vago senso di inferiorità seppellito nel lontano tempo dell'infanzia.

THE GIRL FROM THE WARDROBE

Bodo Kox

Bodo Kox, direttore e sceneggiatore nasce nel 1977 a Wroclaw. Molti dei suoi film rappresentano il cinema indipendente al quale è fortemente legato. Ha ricevuto numerosi premi ai festival di film indipendenti in Polonia e all'estero e ha sperimentato anche la carriera d'attore. È stato elogiato per i suoi ruoli in film come "Nosebleed" (Krev z Nosa) e "Fallow Land" (Ugór). Ha frequentato il corso di formazione per registi alla Scuola Nazionale Superiore Leon Schiller di cinema, televisione e teatro a Łodz e ha completato la sua formazione cinematografica al Development Lab presso l'istituto Wajd . Il suo debutto cinematografico è The Girl from the Wardrobe.

Sinossi

I fratelli Jacek e Tomek vivono in uno dei tanti palazzi di cemento in una zona residenziale. Tomek soffre della sindrome di Savant e Jack lavora a casa come webmaster. Sono inseparabili e solo quando Jack ha bisogno di andare ad un incontro di lavoro, lascia suo fratello con la ripugnante nuova vicina. La signora Magda Kwiatkowska che abita di fronte ai ragazzi è molto misteriosa e sembra avere un che di selvaggio. Lascia raramente il suo appartamento, odia gli altri e uscire le è insopportabile. Un giorno, Jacek ha bisogno di andare in un'altra città e chiede a Magda di rimanere con il fratello malato. È l'inizio dell'amicizia tra i due e allo stesso tempo l'inizio della loro fine.

A PASSO D'UOMO

Giovanni Aloi

(Milano, 22 Ottobre 1984) studia cinema e critica all'Università di Bologna e "Arts plastiques" all'Università Paris VIII. Lavora come autore al programma tv "Le Iene Show" nella stagione 2007/2008. In seguito realizza "La Promessa" documentario sulla vita di un giovane calciatore a cavallo tra gli anni sessanta e gli anni di piombo, distribuito da Promo Music, vincitore della "Mention d'Honneur" al festival "Sport Movies&TV". Il suo secondo documentario "Lives" è una serie di ritratti di persone intimamente legati al mondo del cinema tra cui fgurano il premio Oscar Charlie Kaufman, il maestro Mario Monicelli e il Monthy Phyton Michael Palin. Si dedica inoltre alla regia di video musicali tra cui "Anestesia totale" di Valentino Corvino (con la partecipazione di Isabella Ferrari, per i testi di Marco Travaglio), "Deep Shadow" di T.T.L. (colonna sonora del trailer di "Te Hunger Games"), "One" di Tying Tifany e "Sleeping Tears" della band Vanity (Rough Trade Distribution). Nella prima metà del 2013 ha presentato alla Shefeld Doc/Fest Videotheque il suo primo lungometraggio, "Pan Play Decadence", attualmente distribuito dalla "Future Artists" in UK&Irlanda e vincitore del premio speciale del documentario al "Festival Mundial de Cine Extremo Vèracruz". "A passo d'uomo", suo primo cortometraggio di finzione, ha vinto il primo premio e il premio della giuria giovani al festival Corto Dorico 2013, il premio come migliore attore al festival Cortocinema Pistoia, una menzione speciale al festival Visioni Italiane ed è attualmente in concorso ai David di Donatello 2014.

Sinossi

La vicenda di “A passo d’uomo” è liberamente ispirata a fatti di cronaca della recente storia italiana, in cui i cittadini di uno stato sociale in disgregazione, perdono il diritto al lavoro. Fiore, cassa integrato dell’ILVA di Genova, è uno dei tanti padri separati sul lastrico: le spese legali per l’afdo del fglio, il mutuo per la casa dove il piccolo vive con la madre, gli alimenti da pagare. Si ritrova dall’oggi al domani a vivere in automobile, costretto in una situazione alla quale non riesce a reagire. E allora, complice una strisciante ludopatia e la perdita dell’impiego, il protagonista si rifugia nella bugia, incapace di chiedere aiuto ad un mondo che l’ha rapidamente abbandonato. Il film narra dell’ultimo ultimo giorno di Fiore quando, nonostante le difficoltà economiche, prova a far vivere al figlio una domenica di festa.

AMERICA

Alessandro Stevanon

Alessandro Stevanon nasce a Aosta nel 1982. Terminati gli studi presso l'Istituto di Stato per Cinematografia "R. Rossellini" di Roma, dal 2004 lavora come regista e documentarista in Italia e all'estero. Nello stesso anno fonda la casa di produzione *Ezechiele 25:17 Film Production*, esperienza che gli permette di collaborare con affermati professionisti (Marco Spoletini, Michele D'Attanasio, Alessandro Bianchi) e all'interno della quale realizza i suoi lavori, molti dei quali presentati in festival cinematografici nazionali e internazionali. Fra le sue opere, il documentario **Cahiers** sulle piccole scuole di montagna e **Aquiloni Controvento**, intensa biografia del pittore Francesco Nex. **America** è la sua realizzazione più recente.

Note del regista. In **America** i confini tra finzione e documentario sono sottili, quasi osmotici. Il film gioca su questa ambiguità di genere, così come su quella narrativa: le immagini a volte sottolineano il racconto, a volte se ne allontanano. Ambiguità e dualismi che diventano esistenziali nella storia di Pino America, personaggio surreale perennemente in bilico tra sogno e realtà.
Una storia racchiusa in un "corto" non solo per scelta tecnica, ma soprattutto stilistica in quanto metafora della vita stessa: breve e intensa, ma anche imprevedibile e improvvisa, come la morte. Quella vita che Pino America provoca con corna da vichingo e turpiloqui erotici. Quella morte che gli permette di tirare a campare e, con grande umanità, restituire dignità terrena a chi non lo racconterà mai.

Sinossi

Una vita immaginata a far correre i nani, fatta di castelli in aria e amorevoli gesti terreni, vissuta in un altro cortile, un altro mondo, a un passo dall'eternità.

Negli anni '50 la famiglia di Giuseppe parte dalla Sicilia: il padre, maresciallo delle Guardie Carcerarie, era stato trasferito ad Aosta, piccola cittadina ai piedi delle alpi. Giuseppe è poco più che neonato e passa la sua infanzia fra le mura di un penitenziario per poi trasferirsi con la famiglia nelle case popolari alla periferia della città. è un ragazzo inquieto e sensibile, ribelle e sognatore e nel '73 parte per gli Stati Uniti. Ritorna dopo tre anni e del sogno americano non gli resta che il soprannome affibbiatogli dagli amici del bar: Pino America. Da più di trent'anni si prende cura degli "ex ammalati" in qualità di primario del reparto eternità. Uno spirito anarchico a cui la vita ha tarpato le ali, ma che, grazie a i suoi sogni di bambino, continua a volare, mischiando maschera e volto, saggezza, arte e follia.

ANIME DIETRO IL MURO

Monica Madrisan

Torinese, Laureata in Filosofia ha iniziato a lavorare giovanissima in tv in qualità di Filmaker ed Aiuto-regista. Conosce 4 lingue ha vissuto in Spagna, Argentina, Francia, Gran Bretagna, Israele. In qualità di Regista ed Autrice free-lance ha collaborato ad alcuni dei programmi più importanti della nostra televisione come **Archimede, la scienza secondo Italia1, Victor Victoria, Sfide**, **Sanremo per TV talk, Cortesie per gli ospiti, Presunto colpevole, L'intervista, Il grande Fratello, Music Farm,** ecc. In qualità di Videomaker collabora da anni con l'Associazione ambientalista *Marevivo* e la Protezione animali. Vive perennemente con la valigia in mano ed il suo amatissimo gatto Taco.

Sinossi

Un viaggio attraverso le mura abbandonate dei manicomi di tutta Italia, delle vite intere ancora rinchiuse dietro fatiscenti mura. Testimonianze e racconti di chi ha visto e conosciuto quella realtà.

Interamente scritto filmato e montato da Monica Madrisan con la collaborazione di Anna Tinti (Fotografa , Urban Explorer, Produttore Rai Milano).

Pochi mezzi ma molta passione hanno dato vita al cortometraggio della durata di 19’57’’, girato con una Sony Full Hd NXE5 ed occasionalmente una Canon 5D MARK 2.

COME NEI FILME

Francesco Faralli
Francesco Faralli è regista e montatore, classe 1976. Vive in Toscana, vicino ad Arezzo.
È diplomato all'Accademia Internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine de L'Aquila.

Sinossi

Assecondando la propria passione cinefila, Daniele Bonarini (dell'Associazione "Il Cenacolo Francescano") da anni realizza da autodidatta dei lungometraggi in digitale (parodistici e naif) girati con l'appassionato sostegno di amici, volontari e con ragazzi disabili come protagonisti.

INSIDE OUT

Flaminia Graziadei

Regista, Produttrice e Coreografa, si è formata fra l'Inghilterra e l'Italia in danza, coreografia, recitazione e regia. Lavora fra cinema, teatro e teatro danza da più di 25 anni fra l'Italia la Spagna e l'Inghilterra. Da quando si è trasferita a Londra nel 2012, ha formato la sua produzione LonRom Film, con la quale ha prodotto e diretto i corti **Inside Out**, sul tema degli attacchi di panico (*Awarded Best Short* al *London Independent Film Festival* e *Certificate of Merit al Rochester International Film Festival* e nella selezione ufficiale di più di 10 Festival dal Canada agli Stati Uniti, alla Russia, alla Bulgaria, dalla Francia all'Italia e al Regno Unito) **I Believe in Monsters**, sull'abuso domestico (nella selezione ufficiale del *London Independent Film Festival 2014*) **The Final Haunting**, lungometraggio sulle conseguenze psicologiche di abuso su minori (attualmente in post produzione, sarà presentato a Giugno 2014) e il video trailer **Beedeedee**, scritto da Nick Galanides, sul tema della dismorfofobia (in post produzione sarà presentato a Luglio 2014). Nel 2013 ha anche curato la regia di un pilota Tv mistery per la V Production. Nonostante il tema psicologico sembri essere particolarmente ricorrente nei suoi lavori, Flaminia ha in sviluppo due suoi progetti: **Luton to Leicester**, una brit road movie comedy con due donne ultrasettantenni come protagoniste, **Arrivederci Rosa**, commedia ambientata fra Londra e Roma e **Chinese Whisper** scritto e prodotto da Michelle Ho, sul Human Trafficking dalla Cina all'Inghilterra, di cui curerà la regia, che si girerà a Settembre 2014.

Sinossi

OUT è una donna in carriera, abituata ad avere grandi responsabilità e a lavorare sotto pressione. Ma ha un segreto di cui a malapena riesce a parlare: soffe di attacchi di panico. Si manifestano all'improvviso, violenti e inaspettati, lasciandola prostrata. Un giorno qualcosa cambia: INSIDE, il suo inconscio, si manifesta e si stacca da lei, cominciando a vagare per le strade della città. OUT finalmente si rende conto che l'unico modo per superare la sua condizione è accettarla. Inizia così una ricerca affannosa di INSIDE. Ora OUT sa cosa fare per riappropriarsi per sempre di quella oscura e vulnerabile parte di se.

Realizzato da: Accademia della Follia
Prodotto da: Italia: Regione Friuli Venezia Giulia – servizio relazioni internazionali e comunitarie
Brasile: Secretaria Estadual da Saúde do Rio Grande do Sul.
Partner di progetto: Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, CoPerSaMM Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia, Teatro Stabile del FVG, Dipartimento di Salute Mentale (TS), Comune di Trieste, Associazione di Promozione Sociale Velemir Accademia

L'ARTE DELLA FOLLIA

Karine Emerich

Karine Emerich é regista, sceneggiatrice, produttrice esecutiva e giornalista. Ha cominciato a lavorare nella produzione audiovisiva nel 1984, durante gli studi di Comunicazione Sociale. Dopo essersi formata alla Unisinos, nel 1985 comincia a dedicarsi alla produzione di video per Moviementi Sociali. Nel 1991 si trasferisce a Lisbona, dove resta sino al 1999, lavorando nella produzione televisiva e cinematografica. Di ritorno a Porto Alegre (Brasile), comincia a lavorare nella Cooperativa di Video, da lei successivamente trasformata in Casanova Filmes. Nel 2007 crea la sua casa di produzione, la PH7 Filmes, rivolta alla produzione audiovisiva indipendente.

Mirela Kruel

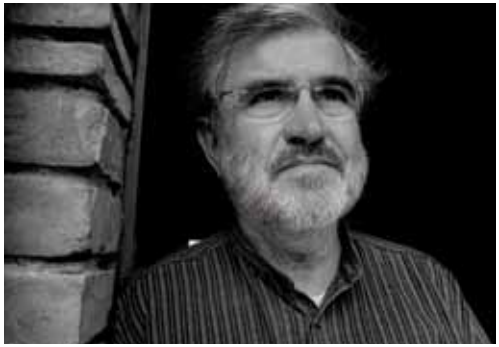
Mirela Kruel è regista e sceneggiatrice di cortometraggi, fiction e documentari. Inizia la sua carriera in televisione nel 1999 come una delle responsabili della programmazione di "Zinco Quente" per l'emittente Unisinos/Canal Futura. Attualmente sta finendo il suo primo lungometraggio "O Último Poema", che racconta la storia di 24 anni di corrispondenza tra Carlos Drummond de Andrade e una donna che viveva all'interno dello stato del Rio Grande do Sul.
La sua produzione commerciale e pubblicitaria è caratterizzata da un'originalità autorale che condivide con i suoi colleghi di lavoro. Come giornalista ha ricevuto un Premio dalla "Commissione dei Diritti Umani" concesso dall'Ordine degli Avvocati del Brasile e dall'Associazione dei Fotografi e Giornalisti del Brasile.

Sinossi

L'Arte della Follia racconta la storia di un incontro, e la condivisione di un'avventura vissuta all'interno dell'Ospedale Psichiatrico São Pedro di Porto Alegre in Brasile. La Compagnia Teatrale "Accademia della Follia" promuove e realizza una Residenza Artistica di tre mesi, dove vengono coinvolti musicisti, studenti, volontari, operatori psico-sociali e pazienti psichiatrici italiani e brasiliani. Lavoreranno insieme alla costruzione dello spettacolo "Azzurro come la Libertà". Questo film, ne racconta il percorso e quell'incredibile esperienza umana e artistica.

LE VOCI UMANE

Stefano Dei
nasce a Bibbiena (Arezzo) il 23 Aprile 1951. L'autore conosce dall'interno il mondo del disagio mentale per avervi lavorato a lungo. I suoi cortometraggi sono indagini sul mondo della solidarietà umana: il problema degli ospedali psichiatrici giudiziari, l'Aids, le case di riposo, la cooperazione internazionale, i diversamente abili. Oltre a questo collabora con organizzazioni teatrali toscane quali: compagnia Lombardi Tiezzi, NATA Nuova accademia del teatro d'arte.



Sinossi

Il documentario racconta, attraverso le sole voci dei malati di mente, i cambiamenti avvenuti in Serbia a partire dagli anni successivi alla guerra dei Balcani fino ai giorni nostri. Dall'internamento in manicomio ai gruppi di auto-aiuto.

LETTERA AL PRESIDENTE

Franco Jannuzzi

Nato a Trento nel 1960, vive a Messina dove si è laureato in Filosofia con una tesi su “Linguaggio e metalinguaggio in Jean-Luc Godard”.

Nei primi anni ’80 collabora a diverse rassegne e retrospettive cinematografiche per il centro culturale Officina 1892 e per il Festival Internazionale del Cinema di Taormina.

Nel 1986 ha frequentato a Roma il corso di sceneggiatura della Cooperativa Cinema Democratico con Ugo Pirro e Lucio Battistrada. Successivamente ha collaborato al quotidiano La Sicilia e ad altri periodici per il settore culturale.

Dove non io, suo primo cortometraggio in pellicola, è stato selezionato da diversi festival tra cui il Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino del 1996. Con altri cortometraggi ha partecipato anche al Messina Film Festival e al Taormina Film Festival.

Nel 1998, in collaborazione con l’Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Messina, ha curato la regia del programma televisivo in 15 puntate **Slang**, trasmesso da un’emittente locale.

Insegna Filosofia in un liceo, tiene dei corsi sul cinema in alcune scuole e realizza documentari per il Parco culturale “Horcynus Orca” dedicato allo scrittore Stefano D’Arrigo. All’interno del Centro Studi Ecosmed dirige Ecosmedia, dipartimento di produzioni audiovisive sociali e pedagogiche, curando anche la regia del video **Sana e robusta Costituzione**, lezioni costituzionali con il vicepresidente della Corte Costituzionale Prof. G. Silvestri e Lettera al Presidente, un video sui diritti umani con Leo Gullotta come testimonial. Dal 2002 dirige l’Horcynus festival-Arcipelaghi della visione, rassegna cinematografica internazionale. Questo festival è oggi considerato fra i più importanti in Europa per la relazione con le culture arabe.

Sinossi

Nel discorso di fine anno del 2012, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano denuncia la disumanità degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e ne auspica un rapido e definitivo superamento.

La video lettera è una risposta accorata e densa di significati a tale sollecitazione, scritta dai lavoratori del Distretto Sociale Evoluto di Messina che hanno fatto proprio il dolore di quanti fra loro hanno vissuto l'orrore dell'internamento in O.P.G.

Il video indica quindi percorsi altamente innovativi di progressiva conquista dei diritti di cittadinanza e delle libertà.

MALA TEDDA

Diego Monfredini,
filmmaker indipendente e creativo multimediale, nasce a Codogno il 13 aprile 1983. Studia a Bologna dove si laurea con una tesi sperimentale sul linguaggio cinematografico e la fisica quantistica. Guardando alla poesia dei lavori di Tarkovskij, Nolan e Aronofsky comincia ad affascinarsi dell'intero processo di produzione di un film, impegnandosi dalla scrittura al montaggio dei suoi cortometraggi, considerando la necessità del low budget come una risorsa per esprimersi a livello autorale. Nel 2011 dirige **La casa dei trenta rumori**, inserito dalla FICE nella rassegna dei film corti d'essai per il 2013.

Sinossi

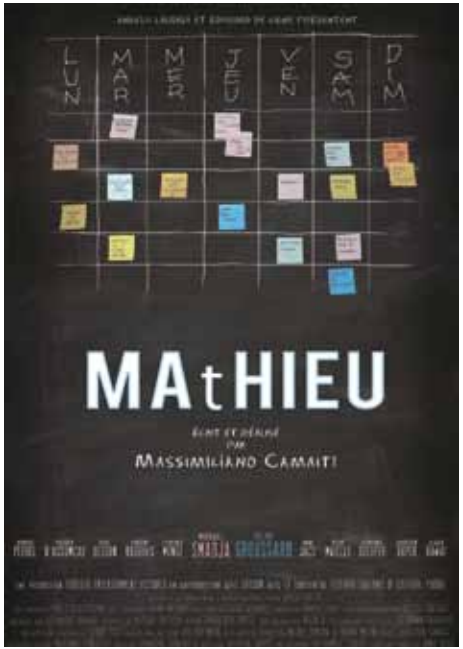
La cura per tutte le cose è l'acqua salata: il sudore, le lacrime, o il mare. La follìa di Adele. Il disagio psichico è un territorio ancora in divenire, dove comincia una semplice diversità e dove comincia la malattia? Il film nasce da una cartella clinica che trovai in un manicomio abbandonato: indicava che una tale paziente era afflitta da "eccessiva" felicità e fantasia. La mia piccola storia nasce da lì.

Il film è stato realizzato a zero budget, grazie all'aiuto di un paese siciliano, Castellammare del Golfo, del Dott. Sabella e del Centro Psichiatrico Diurno di Castellammare, dei ragazzi dell'Associazione Cici Film, della Compagnia Filodrammatica del Golfo.

MA
THIEU

Massimiliano Camaiti

Una volta laureato in Economia, Massimiliano Camaiti decide di seguire la sua grande passione: il cinema. Mentre lavora sul set di vari registi, fra cui Carlo Verdone e Silvio Soldini, comincia parallelamente a realizzare dei cortometraggi. Il primo, **Armando**, è realizzato nel 2006 e ha come protagonista Andrea Sartoretti. Il cortometraggio viene subito nominato ai David di Donatello per poi girare il mondo in più di 50 Festival Internazionali. Due anni più tardi, con Pietro Sermonti e Marina Rocco, Camaiti gira **L'amore non esiste** vincendo poi più di quindici festival internazionali. Fra questi spiaccano un premio allo *Short Film Festival of Los Angeles* e una Special Mention al *San Francisco Short Film Festival*. È alla fine del 2009 che il premio Oscar Gabriele Salavatores lo sceglie per realizzare il cortometraggio **L'ape e il vento** all'interno del progetto perfiducia. Massimiliano Camaiti ha così la possibilità di dirigere attori del calibro di Elio Germano (che dopo pochi mesi vincerà a Cannes la Palma d'oro come attore protagonista de **La Nostra Vita**) e Philippe Leroy. Il cortometraggio riceverà vari riconoscimenti fra cui segnaliamo le due Menzioni Speciali ai Nastri D'Argento (fotografia e sceneggiatura), il Globo d'oro della Stampa Estera Italiana e il premio come miglior regista emergente al Venice_Circuito Off. Massimiliano Camaiti realizza anche alcune seconde unità di serie televisive italiane, fra queste **Romanzo Criminale – La Serie,** uscita anche in Francia. Attualmente, il regista è in fase di preparazione del suo primo lungometraggio **Gli Ultimi a Scendere,** una co-produzione italo-franco-norvegese.



Sinossi

Mathieu, francese sui trent'anni, ha capito che nella vita per essere amato da tutti, per non avere problemi, bisogna dare agli altri quello che vogliono. Ma se forse questo oggi lo abbiamo capito tutti, per Mathieu la questione si è fatta un po' più complessa.

Note di regia. La difficoltà di esprimere veramente se stesso all'interno della società di oggi. Questo è il tema al centro del cortometraggio **Mathieu.** Scritto appositamente per l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, Mathieu è una commedia surreale, che vuole chiudere una trilogia iniziata nel 2006 con il mio primo cortometraggio **Armando** e continuata nel 2008 con **L'amore non esiste**. Protagonisti che rappresentano apparentemente persone qualunque, ma che sono invece caratterizzati da un elemento di surrealtà. Armando, senza ingrassare, aumentava di peso a dismisura, finendo alla fine addirittura per sprofondare sotto il carico della sua sensibilità. Solo, il protagonista de L'Amore non esiste, spegneva l'amore al suo passaggio facendo litigare coppie che fino ad un attimo prima si stavano baciando passionevolmente. Mathieu, francese sui trent'anni, non riesce mai a contraddire chi gli sta di fronte, non può che soddisfarlo in qualsiasi modo. Mathieu ha capito che nella vita per essere amato da tutti, per non avere problemi, bisogna dare agli altri quello che vogliono. E se forse questo lo abbiamo capito tutti, per Mathieu la questione si è fatta un po' più complessa. Se un collega è contrario ai tagli del governo sulla sécurité sociale, Mathieu è pronto a scendere in piazza e a manifestare accanto a lui; ma se il collega successivo afferma il contrario, Mathieu non avrà mai odiato tanto chi perde tempo a protestare invece di lavorare. Se qualcuno vuole andare al cinema, a Mathieu qualunque film va bene: dramma o commedia, francese o americano. E se una persona vuole sfogarsi? Chi può ascoltarla meglio di Mathieu? Ma cosa potrebbe succedere se Mathieu un giorno decidesse di ribellarsi? Cosa direbbero i suoi colleghi senza il loro capro espiatorio? E il barbone che lo aspetta con la mano aperta in attesa di una monetina? Insomma, cosa potrebbe succedere se Mathieu provasse finalmente ad essere se stesso?

VIAGGIO SCOSSO

Satyamo W. J. Hernandez

frequenta la New York La Guardia High School of the Performing Arts (scuola resa nota nel film "Saranno Famosi") e la Carnegie-Mellon University, dove si perfeziona in regia teatrale. Lavora in qualità di attore e regista in molti teatri, tra cui il La Mama Rep. Company di New York ed il Living Theatre. Insieme al Living Theatre è invitato alla Biennale di Venezia, dove ha inizio una lunga serie di rappresentazioni in tutti i maggiori teatri e festival di Europa. In India, studia la meditazione e altri percorsi di consapevolezza e attivazione psico-corporea. Musicista e cantante, nonché compositore, inizia una fase intensa di lavoro musicale, registrando dischi e girando l'Europa con vari gruppi ed artisti (più recente la sua collaborazione con Sergio Caputo a San Remo). Invitato nel 1975 da operatori dell'Ospedale Psichiatrico di Girona - Spagna, per sviluppare un percorso teatrale in grado di agevolare l'uscita di un gruppo d'internati psichiatrici (molti dei quali rinchiusi da più di vent'anni), inizia a sperimentare l'uso di tecniche di teatro nell'ambito della salute mentale. Consegue il diploma di Counsellor all'Istituto Gestalt di Firenze. Lavoro in qualità di arte/teatroterapeuta all'interno dei Centri di Salute Mentale: ASL 2 LUCCA, Valle del Serchio, e Piana; Fondazione Cardinal Maffi (Rosignano M., Cecina e S. Pietro in Palazzi), ASL 5 Firenze. Sempre in qualità di arte terapeuta lavora nell'ambito della disabilità in collaborazione con ASL 2 LU, a Gallicano (LU). Sviluppa e tiene workshops di teatro e teatroterapia nello sviluppo della persona in tutta Italia. Sviluppa la Voicework, metodo di auto osservazione che utilizza la voce e il suo potere vibrazionale. Partecipa alla creazione del Villaggio Globale a Bagni di Lucca, dove poi fonda il Centro di Ricerca e Produzione Teatrale, "Lo Spazio Vuoto." Partecipa alla fondazione della Società Italiana di Ecologia, Psichiatria e Salute Mentale Toscana. È Vice Presidente dell'AICo Toscana (Associazione Italiana di Counselling) e Presidente dell'Associazione A.E.D.O. (Arte, Espressività e Discipline Olistiche) di Lucca. È direttore artistico della Rassegna Regionale, "Teatro della Scuola" a Bagni di Lucca. Insegna alla S.S.I.S., Università di Pisa. Coordina i gruppi di insegnamento di teatro nelle scuole per il Comune di Capannori. Partecipa al coordinamento della scuola di formazione "Schesis" (ASL2 Lucca) dove insegna tecniche di teatro terapia, di musicoterapia e percorsi di auto esplorazione. Fonda, ed è direttore artistico, insieme con Alessandro Garzella, del Cantiere Teatro delle Differenze, progetto regionale di teatro d'arte civico.

Mario Betti

È nato a Lucca il 15 aprile 1954. È Responsabile della Unità Funzionale di Salute Mentale Adulti presso l'Azienda USL n° 2 di Lucca, Zona-Distretto Valle del Serchio. È psicoterapeuta ad orientamento carattero-analitico, cognitivo-costruttivista e transpersonale. È Direttore di Schesis – Scuola Umanistico Scientifica per la salute mentale", istituita dalla Regione Toscana in collaborazione con Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato.

Matteo Brenta

Nato a Roma e cresciuto a Milano sin da giovane dimostra uno spiccato interesse per la "differenza" ed il viaggio fisico-spirituale. Inizia a lavorare nel 1983 come copywriter, continua in Brasile come sceneggiatore ed aiuto regista. Durante una lunga stagione "amazzonica" realizza un documentario. Tornato in Europa nel 1990 lavora come Autore televisivo in Italia, Grecia, Svizzera e Francia. Dal 2007 al 2013 torna in Brasile dove scrive e mette in scena due commedie "spiritualiste" ispirate allo stile di Italo Calvino e dirige un programma televisivo "intereligioso". Attualmente collabora con la USL Due di Lucca ducumentando percorsi e risultati dell'arteterapia.

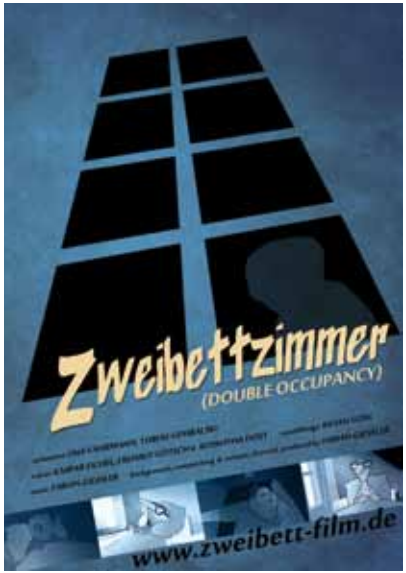
Sinossi

Attraverso le esperienze di quattro protagonisti e le testimonianze di tutti i partecipanti, utenti e operatori del centro diurno Tuiavii di Tiavea (ASL 2 Lucca zona Valle del Serchio), ricostruiamo la genesi di un'opera teatrale: "Le voci della metamorfosi", messa in scena dalla Compagnia Teatrale Papalagi. Un viaggio in cui si mostrano i metodi e i risultati del "Teatro della Trasformazione".

ZWEI BETT ZIMMER

Fabian Giessler

nato nel 1980 in Germania. Ha studiato Media Art and Design presso la Bauhaus-University a Weimar, Germania. Ha prodotto numerosi cortometraggi che hanno ricevuto premi in diversi film festival internazionali. È tornato alla Bauhaus-University come Lecturer nel dipartimento Film e Animazione dell'Istituto. Lavora e vive a Weimar con la moglie e il figlioletto.



Sinossi

Due anziani condividono una stanza d'ospedale, dove la finestra è l'unica connessione con il mondo esterno e diventa, quindi, una risorsa ambita. Zweibettzimmer (Camera doppia) è una parabola sull'avidità umana.

Note di regia. La sceneggiatura è basata su un racconto di un autore tedesco Wolfdietrich Schnurre (1920-1989). La storia è ispirata da un conflitto universale tra due personaggi 'tutti d'un pezzo'. Ho deciso di creare un'animazione che riflettesse un problema della società di oggi: l'avidità umana. Per me era più di questo, la storia ruota intorno ad un piano autoriflessivo sul raccontare storie e il potere dell'immaginazione. D'altro canto volevo mostrare gli abissi umani: qual è la sottile differenza tra due persone che causa il desiderio di ammazzare

Dario D'Ambrosi e il TEATRO PATOLOGICO

In occasione di questo importantissimo Festival, Dario D'Ambrosi, Fondatore e Direttore Artistico del Teatro Patologico, avrà modo di illustrare il lavoro unico ed universale di teatro-terapia che svolge da trent' anni a questa parte: trovare un contatto tra il Teatro e un ambiente dove si lavora sulla malattia mentale attraverso un duro e difficile lavoro di integrazione ed inclusione stimolando la loro libera creatività senza influenzarne didatticamente sensibilità e fantasia, fornendogli una possibilità unica di espressione emotiva e artistica.

Le lezioni sono aperte a disabili e non, offrendo così un' occasione di crescita e scambio artistico, personale e sociale a tutti i partecipanti, in un percorso che vede coinvolte più discipline, dalla musica alla danza, dalla scrittura di un testo alla sua interpretazione, dalla pittura alla creazione di oggetti scenici, scenografie e costumi.

La direzione artistica del Teatro Patologico è curata dal suo fondatore Dario D'Ambrosi, uno dei maggiori artisti d'avanguardia italiani. Autore, regista e attore, porta avanti da oltre trent'anni la sua personale ricerca sulla follia sviluppando trasposizioni teatrali tra le più interessanti della scena italiana e internazionale. Gli spettacoli del Teatro Patologico indagano sugli stati di malattia mentale intuendone la parte vitale, artistica e creativa con l'intento di rendere "dignità al matto".

Dario D'Ambrosi è inoltre uno tra i pochi registi italiani di teatro presenti sulla scena internazionale. Trasferitosi giovanissimo a New York negli anni '70 incontra Ellen Stewart, fondatrice del Cafè La Mama, dove esordisce con il monologo Tutti non ci sono, rimasto allora in cartellone per mesi. Qui avrà occasione di incontrare i mostri sacri dell'avanguardia e artisti come Robert De Niro, Andy Wharol, Lou Reed, o Pina Baush. Tutti non ci sono, La trota, I giorni di Antonio, Il ronzio delle mosche, Allucinazioni da psicofarmaci, Cose da pazzi, Il principe della follia, Il nulla, Frusta-azioni,

Un regno per il mio cavallo (tratto dal Riccardo III di Shakespare) sono alcuni titoli degli spettacoli più significativi di Dario D'Ambrosi, rappresentati nelle maggiori città italiane, negli Stati Uniti a New York, Boston, Chicago, Cleveland, Los Angeles, Detroit e, in Europa, a Barcellona, Amsterdam, Monaco. Come attore D'Ambrosi lavora per il cinema e la televisione. All'attivo ha interpretazioni a fianco di artisti quali Anthony Hopkins, Jessica Lange, Ben Gazzara, Sergio Castellitto, Dario Fo. Ha lavorato sotto la regia di Mel Gibson e diretto lui stesso film e cortometraggi.

INDAGANDO SULLA FRAGILITÀ

Incontro con il regista
Rolando Ravello

Dall'esordio nel ruolo di Vincenzo Persico, giovane protagonista accanto ad Alberto Sordi di Romanzo di un giovane povero di Ettore Scola, a Marco Pantani nella fiction televisiva Il pirata, Rolando Ravello ha spesso interpretato personaggi segnati da problemi e disturbi psichici. Ma anche da regista, Ravello ha dimostrato grande attenzione a personaggi segnati da debolezze, piccole manie, fragilità, come dimostra il recentissimo Ti ricordi di me?, una commedia sentimentale, con protagonisti uno scrittore cleptomane e un'insegnante vittima di una rara forma di narcolessia e incapace di controllare le emozioni.

Film TREATMENT

Incontro con gli autori e con i progetti di cura e riabilitazione con le immagini

Coordinano: Jacopo Mosca e Giuseppe Tancorre

Il cinema è entrato da molti anni nei luoghi di cura. Strumento potente di espressione si incrocia con il simbolismo della follia, le sue metafore, il genio, imponendo però gli schemi rigorosi del reale: il tempo e lo spazio. Così in tanti lo utilizzano per costruire percorsi riabilitativi, per raccontare esperienze, per rappresentare dal di dentro la complessità dell'animo umano. Tra i tanti film giunti allo Spiraglio 2014 alcuni ci hanno fatto immaginare i percorsi di cura che li hanno animati. Così abbiamo pensato questo incontro per scambiare e comunicare, con l'aiuto di una clip di 100 secondi, queste esperienze.

Sono stati invitati:

Venerdì 6 giugno ore 11.00:

Fotogrammi romani (C.D. Cinecittà - DSM ASL RM/B); **Memorie di cinema** (C.D. Marco Polo Terni); **La città invisibile** (C.D. Montesanto - DSM ASL RM/E); **Mystery hotel-il fumo uccide** (Comunità Insieme-Latina); **Orizzonti** (C.D. Mazzacurati - DSM ASL RM/D); **Equivoco in corso** (C.D. Il Pontile – Padova); **RUN** (C.D. San Paolo - DSM ASL RM/C); **Anfitrione** (C.D. Boemondo - DSM ASL RM/A); **Casti Dei** (E. Grazioli - Cecina); **Vicini dell'altro tipo** (D. Bonarini - Tegoleto, Arezzo)

Sabato 7 giugno ore 14.30:

Brutti sogni bambina? (S. Dei); **Roba da matti** (E. Pitzianti, Quartu S.Elena); **La corsa della vita** (CSM H3 - DSM ASL RM/H); **I naviganti** (la barca - Gruppo CEIS, Modena); **Scenari** (C.D. Vergani - ASL RM/C); **Carta assorbente** (C.D. San Paolo-DSM ASL RM/C); **Udite udite (**RAP.G - Portogruaro); **Dentro una goccia** (DSM Pomezia); **La cruna del lago** (DSM Jesi); **Mille tentate esistenze** (DSM Sesto Fiorentino); **Ho l'anima nelle orecchie** (C. D. la Cintura di Orione - Pomezia); **Gli spari sopra** (A. Pettinati - Pontecagnano, Salerno)

OTTO WEIDT

Incontro con **Silvia Cutrera** *e proiezione del documentario*

Durante il nazismo, in Germania, poche migliaia di ebrei riuscirono a sopravvivere, si nascosero in rifugi precari, aiutati da cittadini tedeschi che non vollero assuefarsi all'aberrazione assassina.
"Otto Weidt: Uno tra i giusti" narra la storia di un piccolo imprenditore tedesco che fornì protezione e assistenza agli ebrei perseguitati dal nazismo.
Otto Weidt (1883-1947) era quasi cieco a causa di una malattia. Trasferitosi a Berlino avviò nel 1936 una piccola fabbrica di scope e spazzole. Molti dei suoi dipendenti erano ebrei, alcuni di loro ciechi o sordi. Fu un oppositore al nazismo e quando la persecuzione antisemita minacciò la vita dei suoi operai adottò varie strategie per salvarli dalle deportazioni: procurò documenti falsi, nascose una famiglia in uno sgabuzzino della sua fabbrica, arrivò a corrompere la Gestapo e tentò di organizzare il salvataggio di una dipendente ebrea che era stata deportata in un lager. Lo Yad Vashem Memorial, nel 1971 lo ha riconosciuto "Giusto tra le Nazioni"

Silvia Cutrera, laureata in Scienze politiche indirizzo storico politico, ha conseguito il Master in Scienze della comunicazione: Biografia Storia e Società e il Master in Scienze della Formazione: Didattica della Shoah. È Presidente dell'associazione di persone con disabilità Agenzia per la Vita Indipendente onlus di Roma.
Con Avi onlus ha pubblicato nel 2011 il dvd "Vite Indegne" sull'Aktion T4. Attualmente vive a Roma.

FESTIVALMENTE
La psichiatria raccontata al grande pubblico

Incontro con **Massimo Di Giannantonio**

A Fiuggi il 13 e 14 Giugno 2014 si tiene un congresso molto particolare. L'intento sembra essere quello di dare voce ai tanti linguaggi che attraversano le discipline psicologiche e psichiatriche integrandoli con le parole comuni e l'opinione pubblica.
Forse questa iniziativa può contribuire a ridurre lo stigma e il pregiudizio che da sempre accompagnano le vicende della malattia mentale.

Sono nato a Roma nel 1954, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica con specializzazione in Psichiatria, risiedo a Chieti

dove, da circa trent'anni, lavoro con passione e all'organizzazione dei servizi sanitari nazionali e regionali .
Sono conosciuto da tante persone come volto televisivo nazionale di Rai Uno per le mie partecipazioni alla trasmissione "La Vita in Diretta" con Mara Venier e Paola Perego.
Attualmente sono Direttore del Dipartimento di salute mentale della ASL 2 Abruzzo Lanciano-Vasto-Chieti e direttore della Scuola di specializzazione in psichiatria della Facoltà di Medicina dell'Università di Chieti. Sono fondatore e direttore della Scuola di specializzazione di Psicoterapia psicoanalitica breve di Chieti, redattore e membro del comitato scientifico di riviste scientifiche italiane ed estere. Fondatore della "CISL Medici" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro di Commissioni scientifiche nazionali ed internazionali per la lotta all'AIDS, allo stigma psichiatrico, al gambling patologico ed alla schizofrenia. Sono stato eletto membro della Commissione Nazionale di lotta alla droga nel dipartimento antidroga della presidenza del Consiglio dei Ministri.

IL DANNO
La psichiatria tra migranti forzati, vittime di tortura, richiedenti asilo

Incontro con
Giancarlo Santone,
Alta Professionalità in Psichiatria transculturale e delle migrazioni e coordinatore centro SAMIFO - ASL Roma A,
e **Berardino Guarino,**
Direttore Progetti Centro Astalli

centro astalli

Nel momento storico attuale la tortura e la violazione dei diritti umani fondamentali vengono praticate sistematicamente in numerosi paesi del mondo. I richiedenti asilo e rifugiati, persone sopravvissute alla violenza intenzionale, rappresentano un gruppo particolarmente vulnerabile per l'alto numero di esperienze traumatiche estreme vissute nel proprio paese, in quelli di transito o di destinazione. Presentano un rischio di sviluppo di disturbi mentali maggiore rispetto ai coetanei della popolazione dei paesi d'accoglienza.

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Il Centro Diurno per la cura e riabilitazione dei disturbi mentali

Conversazione con Fabio Candidi, (centro diurno Pasquariello DSM RM/A), Gianluigi Di Cesare (centro diurno Montesanto DSM RM/E), Caterina Tabasso (circolo di promozione sociale Infiniti Angoli), Ornella Ugolini (DSM RM/C), Stefano Zengarini (DSM RM/C)

Ognuno sviluppa un'idea molto personale su ciò che veramente aiuta a recuperare funzioni perdute o acquisirne di nuove. Il campo della riabilitazione, della risocializzazione e del supporto alla re-inclusione sociale è estremamente variegato e il più delle volte le tecniche adoperate risuonano con gli interessi personali degli operatori che le propongono. Così il centro diurno contiene non solo le esigenze dell'utenza che lo vive, ma anche le identità e le aspettative di chi in esso ci lavora e lo dirige.
Abbiamo pensato ad un incontro con cinque terapeuti esperti che da molti anni si occupano di organizzare ed orientare le attività dei loro centri. In ognuno di questi sono stati sviluppati progetti basati sulla forza comunicativa delle immagini. Pensiamo che ognuno di loro abbia sviluppato nel tempo una propria personale idea di ciò che fa bene e ciò che fa male, e che sia utile farli confrontare tra loro e conversare con il pubblico.

(A cura di: La Segreteria Scientifica de Lo Spiraglio Filmfestival)

...PRIMA DEL CALCIO DI RIGORE

Il calcio tra cura e follia

Partecipano Mauro Raffaeli e Matti per il calcio, Calcio Sociale, Sporting United

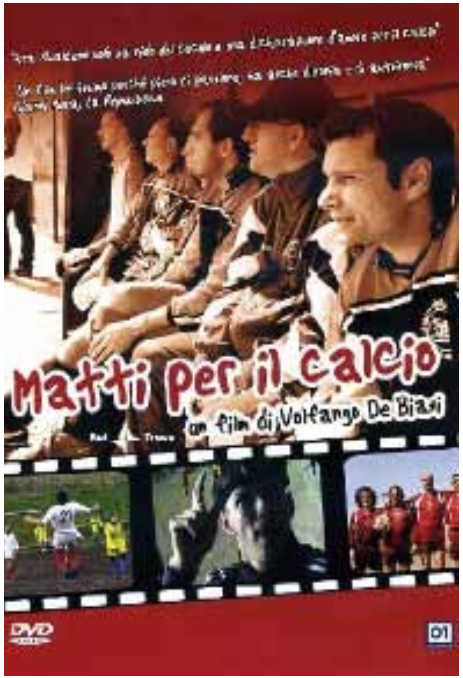
GIOCARE, SUDARE, VINCERE, GIOIRE,
SOFFRIRE, CORRERE…
LO SPAZIO DEL NORMALE, IL LUOGO
DELLA PROVA…
UNA PALLA CHE ROTOLA COME UN
DESTINO CHE SFUGGE,
DENTRO LA RETE TANTI SOGNI, NEGLI
ABBRACCI L'UMANITÀ.

La pratica sportiva, nello specifico il calcio, così carico di elementi simbolici immediatamente condivisibili tra le persone e così interno alla cultura del nostro paese, rappresenta un potente passepartout in grado di radicare in profondità i processi di inclusione e integrazione dei soggetti vulnerabili nel contesto delle comunità locali.
Calciosociale è la realtà che dal 2005 offre ai giovani delle periferie romane un nuovo modo di vivere il calcio come laboratorio di integrazione. Calciosociale è un piccolo grande "miracolo" che si ripete settimanalmente a Roma, al Corviale, presso l'area sportiva "Campo dei Miracoli".
Il calcio sociale è anche l'idea che ha ispirato la nascita dell'FRS Sporting United, la squadra di calcio interculturale attraversata da migranti, rifugiati, italiani, fondata dalla cooperativa sociale Eureka, in collaborazione con Fondazione Roma Solidale onlus.

Del calcio sociale quale attività produttrice di benessere psico-sociale parleremo nel nostro incontro, ascoltando le testimonianze dei promotori delle iniziative ed i protagonisti diretti delle diverse esperienze.

Mauro Raffaeli, questo il nome del pioneristico psichiatra/allenatore romano, è un uomo e un medico convinto che le mura e i luoghi chiusi cronicizzino le psicosi, mentre la relazione umana, ancora più se animata dalla passione sportiva e dalla voglia di vincere, aiuti ad abbattere alcune paure, e che una riabilitazione del paziente non sia completa se non lo si aiuta a riappropriarsi del territorio e degli spazi sociali. Cosa c'è di meglio, da questo punto di vista, del campo sportivo per correre dietro a un pallone e vivere il brivido di un goal, della panchina per supportare i compagni di squadra, dello spogliatoio per scherzare, commentare, motivarsi?

(Fonte: comunicato stampa di UISP Nazionale)



LE CHIAVI DI CASA
Abitare, guarire, vivere nel paradigma della salute mentale

Conversazione con Antonio Maone e Marco D'Alema

La psichiatria finalmente sposta il vertice di osservazione dalla patologia alle risorse. Le conseguenze di questo cambiamento sono le nuove acquisizioni sulla "recovery" e le sue ricadute sull'organizzazione dei Servizi di Salute Mentale.

Antonio Maone, psichiatra, lavora nel Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma/A. È membro del *Board della World Association for Psychosocial Rehabilitation (WAPR)* e di altre Associazioni di salute mentale.

Svolge attività di docenza e formazione presso Enti e Associazioni ed è autore di varie pubblicazioni su riviste italiane e straniere. è curatore e coautore del volume *I processi di recovery in psichiatria* (in corso di stampa) e ideatore del sito web www.psichiatriacritica.it

Presenterà un video su progetti di vita indipendente per persone con disabilità psichiatrica.

Marco D'Alema, direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Ciampino - AUSL RomaH, è medico, psichiatra e psicanalista. Presidente dell'Associazione Italiana Residenze/Risorse per la Salute Mentale (AIRSaM), è fondatore dell'Associazione "Agorà di Frascati" e promotore di comunità per l'associazionismo dei familiari e degli utenti della salute mentale e delle associazioni per i Gruppi Multifamiliari in Italia.

ROMA CITTÀ APERTA
La manutenzione della città in mano ai matti

Progetto P.R.I.S.M.A.

Il progetto denominato PRISMA - Progettare Includere Salute Mentale Archeologia ha l'obiettivo di implementare le capacità di persone con esperienza di disagio psichico fino a prospettare un'attività prelavorativa con caratteristiche innovative. Il progetto si svolgerà nel quartiere di Settecamini, presso un sito archeologico di grande pregio sede di un tratto visibile dell'antica Tiburtina romana. L'obiettivo primario del progetto è quello di articolare sull'area tutte le fasi del restauro e del percorso necessario per l'apertura al pubblico, coinvolgendo in tale processo gli utenti del Centro Diurno "Ornitorinco" della ASL Roma B, da molti anni formati dalla Cooperativa "Conto Alla Rovescia": in questo modo il percorso riabilitativo di formazione trova il naturale ambito di inserimento nel territorio, valorizzando le risorse umane e archeologiche locali.

MEMOFILM, a memoria di uomo

Incontro con Eugenio Melloni, Giovanni De Plato, Valeria Ribani

Un'identità perduta e ritrovata, disturbi del comportamento gravissimi, corretti. Apatie e depressioni superate. Il linguaggio audiovisivo che interviene con successo laddove quello verbale è in crisi. Il tutto grazie a filmati personalizzati. Sono alcuni dei risultati fra gli altri di una ricerca su base scientifica durata 5 anni, condotta da un team di psicologi, medici e registi per aiutare malati gravi di smemoratezza, grazie a un accordo tra l'ASP Giovanni XXIII e la Cineteca di Bologna. Una ricerca che ha messo direttamente a dura prova il linguaggio del cinema. Un percorso inedito dai mille possibili sviluppi, ora in un libro edito da Mimesis Edizioni, Memofilm, la creatività contro l'Alzheimer. Ne parlano Giovanni De Plato, psichiatra, e tra i ricercatori, Eugenio Melloni, sceneggiatore, Valeria Ribani, coordinatrice infermieristica dei reparti dell'ASP Giovanni XXIII.
Per informazioni istituzionali: luana.redalie@aspbologna.it

Giovanni De Plato è dal 2003 professore associato di Psichiatria dell'Università di Bologna. È stato Primario Ospedaliero di Psichiatria, Direttore del Dipartimento di salute mentale di Bologna Nord e Consulente internazionale dell'OPS-OMS. Numerose le pubblicazioni, l'ultima nel 2014, Manuale di Psicologia e Psicopatologia delle Emozioni, edito da Bononia University Press. Tra gli incarichi pubblici, è stato Presidente del Giovanni XXIII. Recapiti: giovanni.deplato@unibo.it

Eugenio Melloni ha un diploma in regia teatrale. Come sceneggiatore cinematografico ha collaborato con Lucio Lunerti, Stefano Incerti, Wim Wenders. Per conto della Cineteca di Bologna, coordina sul piano artistico il progetto di ricerca sperimentale "Il memofilm, a memoria di uomo". Recapiti: emellon3@gmail.com;

Ribani Luciana detta Valeria, è laureata in scienze infermieristiche e diplomata presso il Validation training Institut come insegnante del metodo Validation. Ha lavorato presso l'Asp Giovanni XXIII di Bologna in qualità di Infermiera Coordinatrice. Recapiti: valeriaribani@libero.it

UNA VITA SORPRENDENTE
Camminando attraverso la psicosi, le famiglie e nuovi modelli psicoanalitici

Alessandro Antonucci intervista Maria Elisa Mitre
Partecipano: Claudia Tardugno e Andrea Narracci

Maria Elisa Larreta Mitre, *psicologa e psicoanalista. Membro ordinario con funzione Didattica della 'Argentina Psychoanalytical Association' (APA) e membro del 'International Psychoanalytical Association (IPA).* Ha lavorato fin da quando era studentessa a fianco del Dr Jorge Garcia Badaracco. Ha contribuito allo sviluppo della psicoanalisi multifamiliare in Argentina e nel mondo pubblicando articoli e monografie. La sua Fondazione promuove attività cliniche e di ricerca nell'ambito delle psicosi e dei trattamenti multifamiliari.

Alessandro Antonucci, *psichiatra, psicoanalista, resp.le CSM Via Lablache ASL RM/A*
"Mi sono domandato spesso nel corso della mia vita cosa mi abbia spinto a fare la stessa professione dei miei genitori; perché in effetti nel mio caso andò proprio così, entrambi erano neuropsichiatri e vicini alla psicoanalisi. Penso che per ognuno la scelta della professione sia legata a varie motivazioni, più o meno consapevoli, di fatto importanti nella vita di un individuo; ma è brevemente di un imprinting che qui vi voglio raccontare, un imprinting che nel mio caso ha avuto un certo grado di influenza. Allora, da bambino, non sapevo cosa significasse essere psichiatra, avevo imparato che si trattava dei "dottori della testa", ma di cosa esattamente si occupassero, rimaneva un mistero. A casa avvenivano dei fatti che mi apparivano "strani", poiché diversi dai racconti dei miei amici di scuola. Erano gli anni '70, per dare una collocazione temporale, e a casa mia c'erano sempre tante persone che la frequentavano, soprattutto venivano a mangiare la sera. Avevo fantasticato che non potessero comprare il cibo e per questo rimanevano a mangiare, a bere e a fumare sigari fino a tardi, raccontando fatti, avvenimenti, storie di persone, che a me apparivano narrazioni affascinanti, anche se non sempre del tutto comprensibili. Avrei voluto fare 100, 1000 domande, ma una cosa mi era chiara e cioè che tutti o quasi tutti erano psichiatri o psicologi. Parlavano di "comunismo", di diritti, di giustizia, che per me, allora, si traduceva come ciò che puoi tenere per te e ciò che è di tutti, ciò che è vero, giusto, sbagliato, in più ai tuoi bisogni; erano seri, discutevano, ma anche ridevano e scherzavano. A volte mi svegliavo in piena notte e li trovavo ancora lì intorno al tavolo, alcuni, quelli che si addormentavano sui divani, erano li anche la mattina dopo, appena svegli, a colazione, mentre mi preparavo per andare a scuola. Furono anni molto emozionanti di cui ricordo molto vivamente le figure dei miei genitori e in particolare quella di mio padre a capotavola. Nonostante tanti discorsi quello rimaneva il suo posto e nessuno poteva occuparlo, era regola risaputa. Ancora oggi ritengo che il lungo respiro di quegli anni abbia molto contribuito a farmi prendere in considerazione la possibilità di divenire anche io psichiatra."

Locandina 1° Edizione - 2011

Locandina 2° Edizione - 2012

Locandina 3° Edizione - 2013

Simona Argentieri Biondi
Presidente della Giuria
Psicoanalista

Alessandra Devoto
Psicologa, psicoterapeuta

Lorenzo Leone
Critico cinematografico

Marco Martani
Sceneggiatore

Roberto Vari
Psichiatra, psicoanalista

I premiati della Prima Edizione de LO SPIRAGLIO

Premio "Fausto Antonucci" al miglior cortometraggio

Ex-Aequo EXTRA LETTORI, ***di Lucia Tarquini***

Un gruppo di alieni, provenienti da Antares, fanno la loro comparsa all'interno di una biblioteca del Comune di Roma. Gli utenti e i vigilantes, spaventatissimi, sono convinti vogliano portare via tutti i libri e l'intera nostra cultura.
Gli alieni invece, dimostrando di essere pacifici e, soprattutto, "civili", si attengono alle regole del servizio bibliotecario per poi sfrecciare nei cieli con la loro astronave.

Ex-Aequo **LA TINAIA,**
di Francesco Faralli

Cortometraggio sul cento espressivo "La Tinaia" di Firenze che offre un percorso riabilitativo attraverso l'espressione artistica.Gli artisti, pazienti del centro riabilitativo "La Tinaia", le cui opere costituiscono un percorso riabilitativo attraverso l'espressione artistica ma anche una concreta possibilità di riconoscimento nel mercato e nel mondo dell'arte.

Premio fondazione "Paolo Pancheri" al miglior documentario

VIA IPPOCRATE 45,
di Alessandro Penta

Milano nord, quartiere Comasina. Periferia della periferia. Lo sguardo rimbalza su palazzi e palazzoni, le macchine passano fitte, c'è un muro. È un muro lungo e alto, svolge al meglio la sua funzione di barriera. È il muro che per lungo tempo ha protetto i cittadini dai pazzi, recintandoli al manicomio. Il muro in questione è infatti quello dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini. Il documentario *"Via Ippocrate 45"* ci fa guardare dietro al muro attraverso gli occhi di Gianni, Pietro, Maria ed Andrea, raccontando la storia della Cooperativa Sociale Olinda che da quindici anni lavora per trasformare quella che era un' istituzione totale in un luogo di incontro, di abbattimento di barriere mentali, di libertà.

Premio LO SPIRAGLIO Fondazione Roma Solidale

A **Giulio Manfredonia**
film **SI PUÒ FARE**

Enrico Magrelli
presidente della giuria
Giornalista e
Critico cinematografico

Paolo Boccara
Psichiatra, psicoanalista

Adriano Pallotta
Infermiere presso
Ospedale
Psichiatrico
Santa Maria della Pietà

Anna Maria Pasetti
Giornalista e
Critico cinematografico
Sceneggiatore

Monica Rametta
Regista,
sceneggiatrice
e scrittrice

I premiati della Seconda Edizione de LO SPIRAGLIO

Premio "Fausto Antonucci" al miglior cortometraggio

L'ALTRA VERITÀ - DIARIO DI UNA DIVERSA,

di Antonio Andrisani, Roberto Grieco

Avvicinandoci alla prosa di Alda Merini abbiamo voluto dar forza a tutti coloro che guardano il mondo restando dietro i cancelli, anche immaginari, senza perdere mai la fede in una vita migliore come quella che cercano gli ospiti, opeatori e responsabili della nostra comunità tentando di abbattere i cancelli della "dipendenza" che li tengono ingabbiati in una vita di sofferenze e abbandoni.

Premio Fondazione
"Paolo Pancheri"
al miglior lungometraggio

PEOPLE IN WHITE

di Tellervo Kalleinen
e Oliver Kochta Kalleinen

Tellervo Kalleinen e Oliver Kochta Kalleinen ascoltano in silenzio dieci donne e uomini olandesi in terapia psichiatrica raccontare e "rimettere in scena" i loro medici, le loro esperienze positive e catastrofiche, il rapporto di potere talvolta schiacciante che viene a crearsi tra paziente e terapeuta. Ne vien fuori una confessione inquietante e liberatoria, amara e divertente, che mostra la psichiatria come non l'ha mai raccontata nessuno (a meno che non siate anche voi sotto trattamento).

Premio Indie Frame
al miglior film
scelto dal pubblico

TRIESTE RACCONTA BASAGLIA

di Erika Rossi

Tra il 1971 e il 1978, Trieste è teatro di una rivoluzione scientifica e culturale senza precedenti.
Protagonista carismatico e indiscusso, lo psichiatra veneziano Franco Basaglia. Attorno a lui, una città che assiste incredula, intimorita, travolta dall'entusiasmo di un gruppo di medici neolaureati, che la trasformano in un laboratorio a cielo aperto distruggendo il manicomio, guidati dalla convinzione di Basaglia che si tratta "di affrontare la vita, perché la salute e la malattia sono vita, e se una persona vive la vita senza vivere la salute e la malattia, allora la persona è sempre e totalmente nella morte".

Premio LO SPIRAGLIO
Fondazione Roma Solidale

A **Marco Bellocchio**
film
L'ORA DI RELIGIONE

Stefano Rulli
Presidente della Giuria
Critico cinematografico
e sceneggiatore

Antonello D'Elia
Psichiatra e psicoterapeuta.

Claudio Giovannesi
Regista cinematografico

Cristiana Paternò
Giornalista professionista
e critico cinematografico

Paolo Restuccia
Regista della trasmissione
radiofonica
"Il ruggito del coniglio"
di Radio2 Rai.

I premiati della Terza Edizione de
LO SPIRAGLIO

Premio "Fausto Antonucci"
al miglior cortometraggio

MATILDE
di Vito Palmieri

Pur essendo di poche parole, Matilde è una bambina dall'intelligenza vivace e dalla personalità spiccata. Tra i banchi di scuola, però, c'è qualcosa che sembra turbarla. Combinando le suggestioni ricevute dal suo maestro, l'interesse per gli strumenti da parrucchiera della madre e la passione per il tennis, Matilde cerca una soluzione drastica e sorprendente per ritrovare la serenità.

Menzione speciale Giuria

SOTTO IL CELLOPHANE

di Marisa Vallone

La necessità del distacco da una parte, il senso di abbandono dall'altra.

Il peso di un legame viscerale che rende il padre più disabile del figlio: chi è in realtà ad avere bisogno dell'altro? "Sotto il Cellophane" non ci sono solo mobili accatastati… Cortometraggio nato nell'ambito del laboratorio tenuto da Daniele Luchetti e Linda Ferri al CSC.

Menzione speciale Giuria

ANTONIO + SILVANA = 2

di Luca Onorati, Simone Aleandri, Vanni Gandolfo

racconta la storia di Silvana una donna di quasi sessant'anni innamorata perdutamente di Antonio, un uomo che invece di anni ne ha 77. A Trastevere, un quartiere antico nel cuore di Roma, la tranquillità della gente è turbata dalle gesta d'amore di Silvana, che per riconquistare Antonio, il suo amore perduto, è pronta a fare qualsiasi cosa.

Premio "J. Garcia Badaracco - Fondazione Maria Elisa Mitre" al miglior Lungometraggio

ULIDI PICCOLA MIA

di Mateo Zoni

Paola sorride, seduta al tavolo di un pub, mentre spegne le candeline del suo diciottesimo compleanno. Esprime il suo desiderio: "Giuro che io salverò la delicatezza mia..." Attorno a lei, le ragazze della comunità dove vive da quattro anni, in cui ha imparato a tenere a bada i pensieri che a volte le stringono la gola e la fanno esplodere di rabbia. Ora è pronta a conciliarsi con il padre, un anziano contadino e con la madre che stringendola a sé la chiama sempre "Ulidi". Ulidi, una parola dal suono dolce che nella sua lingua vuol dire piccola mia.

Premio LO SPIRAGLIO Fondazione Roma Solidale

A **Alba Rohrwacher** il film

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

NOTE

NOTE